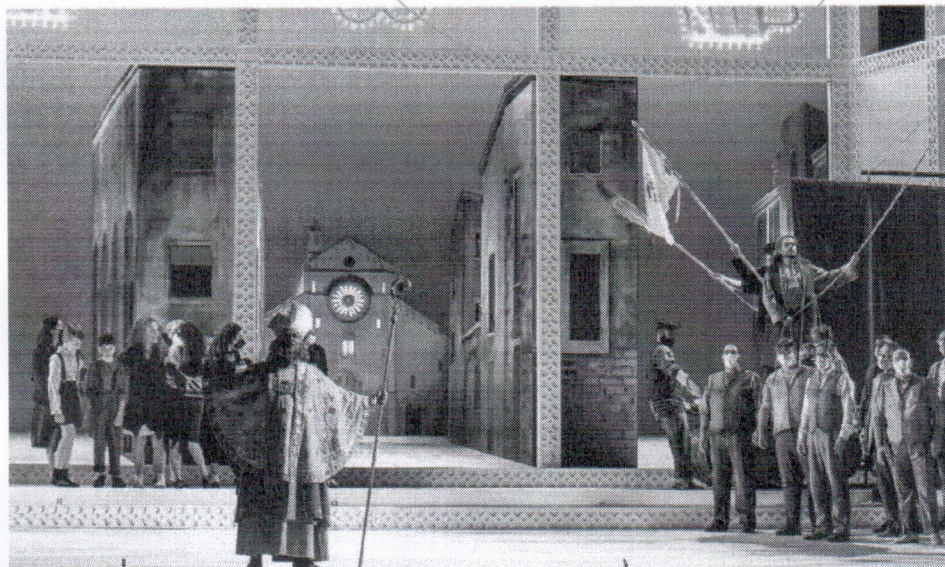


sfondo la facciata della Basilica con le luminarie che s'accendono. Il viaggio in terra di san Nicola si è concluso, lui scompare all'improvviso e al suo posto resta una teca con le ossa. L'opera nasce contemporaneamente sul palco e in platea con un suggestivo effetto stereofonico del coro che la percorre lungo entrambi i lati: l'invocazione corale rende da subito l'idea del sentimento di devozione unanime, e infonde musicalmente quel senso di calore misto a freschezza che la partitura dispensa in ogni passo. Il ritmo della musica e della parola sono talmente integrati che l'orchestra funge da naturale sonorizzazione del variegato mondo in scena. Il tempo scorre lungo due dimensioni, quella cronologica dei vari episodi, quella dell'eterno presente del mito. E questa compresenza di piani temporali rivive attraverso una musica che richiama sì sprazzi della lirica passata ma schizzata da cenni

di contemporaneità, evidente nell'uso delle percussioni e nell'affiorare dei linguaggi del mondo urbano. Per quanto agile e spensierata, l'operazione voluta dal sovrintendente Biscardi, poggia sulla massima professionalità di tutte le sue forze artistiche: un compositore colto quanto internazionalmente riconosciuto, un librettista che è uno sceneggiatore di grande esperienza, un regista (e con lui scenografo-costumista e light designer) innamorati di musica e di opera lirica, un cast di undici voci giovani, motivate e già formate, un coro e un'orchestra (del **Petrizzelli**) maturi e duttili, sempre al servizio della musica di qualità, infine un direttore d'orchestra, **Giampaolo Pretto**, che vanta un repertorio ampissimo e ama continuamente mettersi in gioco. Sarebbe bello che La notte di San Nicola, che in questi giorni viene offerto come spettacolo mattutino per le scuole (domani

doppia replica pomeridiana alle 17 e alle 18.30 e infine domenica sempre alle 18.30) restasse una produzione sempre in cantiere della Fondazione, un appuntamento fisso rivolto alla città e ai turisti che la visitano sempre più numerosi. Quest'opera insegna infatti come il patrimonio storico culturale di un luogo o di una comunità possa diventare materia per nuove affascinanti creazioni. Allo stesso modo essa è la dimostrazione che il teatro musicale è un genere sempre vivo, un veicolo di comunicazione completo quanto immediato, dunque assolutamente trasversale. Che poi san Nicola sia il santo venerato da oriente a occidente potrebbe voler dire che dal **teatro Petrizzelli**, Bari può lanciare ennesimi nuovi ponti di dialogo ad ampio raggio. Insomma un modello da esportare come questa Notte di San Nicola. Biglietti al botteghino del teatro (tel. 080.9752810) e su vivaticket.it, prezzo unico 5 euro.



▲ **A 5 euro** L'opera La notte di San Nicola ha registrato un grande successo di pubblico



▲ **L'autore**
Nicola Campogrande,
compositore di spiccata
vivacità intellettuale